

ALTRE INFORMAZIONI

CORPORATE GOVERNANCE DELL'ENI

Il Consiglio di amministrazione dell'Eni, nell'adunanza del 20 gennaio 2000, ha deciso di aderire al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate". In tale occasione il Consiglio, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

In ottemperanza alle indicazioni della Borsa Italiana SpA del maggio 2000 è fornita di seguito l'informativa sul sistema di corporate governance dell'Eni, già rappresentato nella Relazione semestrale 2000.

Il Consiglio di amministrazione: centralità, competenze, deleghe

Il Consiglio di amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance dell'Eni. Ha la responsabilità di definire, applicare e aggiornare le regole del governo societario, nel consapevole rispetto delle normative vigenti, di determinare le linee strategiche della Società e del Gruppo e di verificare il sistema dei controlli necessari per monitorare l'andamento societario. In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio si è riservato le decisioni relative alle delibere da assumere nelle assemblee delle principali società direttamente controllate e l'approvazione di operazioni di compravendita di rilevante entità.

Il Consiglio ha conferito al Presidente la delega per i rapporti internazionali di rilevanza strategica e all'Amministratore delegato tutti i poteri di amministrazione della Società salvo quelli riservati al Consiglio. Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di amministrazione e, di concerto con l'Amministratore delegato, definisce i punti dell'ordine del giorno e assicura che ai consiglieri sia fornita informativa sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Presidente e l'Amministratore delegato riferiscono sistematicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa al bilancio.

Composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove amministratori; il Collegio sindacale da cinque sindaci effettivi e due supplenti. La nomina degli amministratori e dei sindaci è regolata dagli artt. 17 e 28 dello Statuto che prevedono il voto di lista al fine di garantire la presenza di rappresentanti delle minoranze azionarie nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale. Un consigliere di amministrazione e il Presidente del Collegio sindacale sono nominati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il Consiglio è formato dal Presidente, dall'Amministratore delegato e da sette amministratori non esecutivi, di cui sei indipendenti perché privi di relazioni economiche o di qualsiasi altra natura con la società o con i suoi azionisti tali da poterne influenzare l'autonomia di giudizio e di esercizio delle proprie funzioni.

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione al Presidente e all'Amministratore delegato è determinata dal Consiglio di amministrazione. Il Consiglio definisce inoltre su proposta del Compensation Committee le politiche di retribuzione dei dirigenti del Gruppo. In applicazione alle disposizioni Consob, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio di esercizio dell'Eni SpA sono indicati: (i) le partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore generale nell'Eni SpA e nelle società controllate; (ii) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al Direttore generale; (iii) le stock grant e le stock option attribuite agli amministratori dipendenti dell'Eni e al Direttore generale.

Attività e Comitati del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione si riunisce di norma mensilmente. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici chiesti dalla normativa vigente. Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche tramite il sito internet www.eni.it.

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno due Comitati, l'Audit Committee e il Compensation Committee, composti esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti; del primo fanno parte Mario Giuseppe Cattaneo, Renzo Costi, Luigi De Paoli e Giulio Marcello Sapelli; del secondo Alberto Clò, Umberto Colombo e Luigi De Paoli.

Audit Committee

L'Audit Committee, in forza della delibera assunta dal Consiglio di amministrazione il 18 ottobre 2000, svolge, nei confronti del Consiglio, funzioni consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione e in particolare: (i) valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno dell'Eni SpA e del Gruppo; (ii) valuta il piano del lavoro predisposto dalle strutture di controllo interno e riceve dallo stesso relazioni, almeno trimestrali, sul lavoro svolto; (iii) esamina annualmente le problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle principali società del Gruppo incontrando a tal fine i massimi livelli delle funzioni amministrative e i Presidenti o altri componenti dei Collegi sindacali delle relative società nonché i partner delle società incaricate della revisione del bilancio; (iv) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi; (v) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle lettere di suggerimento della Società di revisione, dalla relazione annuale del Garante per il codice di comportamento, dalle indagini e dagli esami svolti da terzi.

Alle riunioni del Comitato possono intervenire il Presidente o altro componente del Collegio sindacale dell'Eni SpA, nonché il Presidente e l'Amministratore delegato dell'Eni SpA per esprimere le valutazioni di competenza. Il Comitato dà loro comunicazione delle proprie riunioni.

Il Comitato riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo.

Il Consiglio di amministrazione dà conto dell'attività svolta dal Comitato all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Audit Committee nel corso del 2000 si è riunito 12 volte e ha: (i) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di internal auditing; (ii) esaminato il programma di revisione predisposto dalla funzione di internal auditing dell'Eni SpA; (iii) esaminato la struttura e le modalità operative delle altre funzioni di internal auditing del Gruppo; (iv) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio 1999, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella società e nelle società controllate; (v) esaminato il procedimento di gara per l'assegnazione dell'incarico di revisore principale del Gruppo per il triennio 2001-2003, esprimendo i relativi orientamenti; (vi) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo.

Compensation Committee

Il Compensation Committee ha il compito di esaminare i criteri di retribuzione dei dirigenti del Gruppo e di proporre al Consiglio di amministrazione l'introduzione di meccanismi di incentivazione. Nel corso del 2000 ha proposto il piano di assegnazione gratuita di azioni Eni a dirigenti del Gruppo e il piano di incentivazione a medio termine mediante stock option da assegnare ai dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo (v. re-

lazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA - "Piani di Incentivazione dei dirigenti con azioni Eni").

Relazioni con gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, l'Eni ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria e dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet dell'Eni e delle principali società del Gruppo. Apposite funzioni dell'Eni assicurano i rapporti con gli investitori e con gli Azionisti.

L'Eni si adopera attivamente per favorire la più ampia partecipazione degli Azionisti all'assemblea e per utilizzare l'assemblea come momento effettivo di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori. Le modalità di svolgimento dell'assemblea sono disciplinate da apposito regolamento approvato dall'assemblea stessa.

Ruolo degli stakeholders e correttezza dei comportamenti

È convinzione dell'Eni che la creazione di valore per gli azionisti, soprattutto in una prospettiva di medio-lungo termine, passi attraverso la correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholders, nell'accezione più ampia del termine (dipendenti, fornitori, partner commerciali e finanziari, collettività con cui il Gruppo interagisce).

L'Eni è tradizionalmente impegnata in una sistematica politica di valorizzazione delle proprie risorse umane, di rispetto degli impegni commerciali e finanziari assunti, di consolidamento di stretti rapporti di cooperazione con le comunità dei numerosi Paesi in cui opera e di attenzione nei confronti degli aspetti inerenti la sicurezza e la salute dei dipendenti e la compatibilità ambientale delle proprie attività.

Per la complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede. Per questa ragione è stato predisposto il "Codice di Comportamento", la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consiliare.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa.

EURO

L'adeguamento all'euro dei sistemi contabili e operativi delle imprese dell'Eni è stato pianificato nel quadro della reingegnerizzazione delle applicazioni informatiche.

Alcune imprese hanno convertito all'euro i propri sistemi contabili nel corso dell'esercizio 2000; le altre imprese effettueranno la conversione entro l'esercizio 2001. Inoltre è in fase di avanzata attuazione l'adeguamento dei sistemi operativi per assicurare l'operatività in euro nei tempi previsti.

Tutte le imprese dell'Eni redigeranno in euro il bilancio di esercizio 2000 ed entro il 2001 sarà completata la conversione in euro dei rispettivi capitali sociali.

Nel 2001 saranno attuati adeguati piani di formazione per gestire il cambiamento.

Allo stato attuale delle conoscenze, l'Eni non prevede di dover affrontare problemi operativi particolari, né ritiene che i costi per il passaggio all'euro produrranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

CESSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI GRUPPO

Nel dicembre 2000 si è concluso il procedimento di selezione dell'acquirente di una parte del patrimonio immobiliare di Gruppo ed è in fase di conclusione la relativa procedura di vendita. L'offerta migliore è stata presentata dal fondo Whitehall di Goldman Sachs con 1.144 milioni di euro, di cui 624 sono relativi al pacchetto del 90,16% di Immobiliare Metanopoli e 520 a immobili di proprietà di società del Gruppo. Tenuto conto dei contratti preliminari già definiti per circa 155 milioni di euro (centri vacanze, abitazioni di Metanopoli e immobili diversi), del terreno AgipPetroli di Rho-Pero del valore stimato di circa 207 milioni di euro, la cui vendita è in corso di definizione con l'Ente Fiera di Milano, e del patrimonio immobiliare del Gruppo Italgas, l'ammontare complessivo del patrimonio immobiliare di Gruppo ceduto nell'anno o in corso di cessione ammonta complessivamente a oltre 1.549 milioni di euro.

ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E PIANO DI INCENTIVAZIONE DEI DIRIGENTI CON AZIONI ENI

Informazioni in ordine all'acquisto di azioni proprie e al piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni sono indicate nella Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività. In questa sede si evidenzia:

Eurosolare

Nel marzo 2001 la controllata Eurosolare, che produce e commercializza sistemi fotovoltaici per la generazione elettrica con una capacità annuale superiore a 5 megawatt, ha aumentato dal 15 al 25% la propria quota di partecipazione nella Pacific Solar, società australiana leader nello sviluppo di tecnologie nel settore fotovoltaico che consentono di produrre energia elettrica attraverso l'energia solare. La tecnologia di cui Pacific Solar è proprietaria, denominata "film sottile", permette l'utilizzo di materiale di supporto versatile ed economico su cui sovrapporre gli strati sottili di silicio (film policristallino), con rilevanti vantaggi di prestazioni. I risultati di notevole interesse ottenuti finora, anche attraverso le attività condotte in Italia sotto la diretta supervisione di Eurosolare, fanno prevedere uno sviluppo di tipo industriale.

Pertusola Sud

In relazione all'apertura dell'indagine da parte della Commissione Europea sull'utilizzo degli "aiuti" concessi dall'Eni alla Pertusola Sud SpA (in liquidazione) negli anni passati, il potenziale acquirente della società ha rinunciato a concludere l'operazione.

Trade-Ranger

Nel marzo 2001 l'Eni è entrato come socio fondatore nella Trade-Ranger, mercato on-line per l'approvvigionamento di beni e servizi in cui sono presenti le più importanti compagnie petroli-

fere. L'ingresso in Trade-Ranger rientra nelle strategie dell'Eni di ottimizzare la qualità e i costi dei beni e dei servizi approvvigionati.

Ordinanza del Ministro dell'ambiente

Con ordinanza del 14 marzo 2001, il Ministro dell'ambiente ha sospeso la combustione nelle centrali termoelettriche di Mantova dell'EniPower dei residui delle attività di produzione di stirene e fenolo dello stabilimento dell'EniChem di Mantova, ritenendo tale attività priva delle verifiche e dei controlli pertinenti alla sua autorizzazione. La ripresa dell'attività di combustione è subordinata al rilascio dell'autorizzazione regionale per gli impianti di coincenerimento. EniPower ed EniChem ritengono illegittima l'ordinanza e presenteranno ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia chiedendone l'annullamento. Nel frattempo lo stabilimento ha individuato soluzioni temporanee per smaltire diversamente i residui.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni relative al 2001 delle principali variabili esogene che influenzano la gestione operativa dell'Eni sono le seguenti:

- la domanda mondiale di petrolio è prevista crescere in misura contenuta (circa l'1%) a seguito dei maggiori consumi in Asia ed Europa, i cui effetti potranno essere parzialmente assorbiti dal rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti e in Giappone. L'indebolimento atteso del prezzo del petrolio, dovuto all'aumento sostenuto della produzione delle aree non Opec e alla bassa dinamicità dei consumi, dovrebbe essere attenuato dall'azione di modulazione dell'offerta da parte dei paesi dell'Opec. Per il 2001 la quotazione media del Brent dovrebbe attestarsi nell'intorno dei 24-25 dollari/barile;
- la domanda di gas naturale in Italia è prevista crescere del 3% rispetto al 2000, con un contributo al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di fonti primarie di energia superiore al 32% (31,7% nel 2000). L'aumento della domanda è connesso ai previsti maggiori consumi nella produzione di energia elettrica e nell'industria;
- i margini di raffinazione sono previsti in flessione rispetto al 2000. L'eccesso di domanda di prodotti che aveva portato le quotazioni e il margine di raffinazione su valori record nel corso del 2000 dovrebbe essere progressivamente assorbito dall'aumento delle lavorazioni e dalla ricostituzione di livelli normali di stoccaggio;
- i margini dei prodotti petrolchimici dovrebbero beneficiare della riduzione prevista dei costi delle materie prime petrolifere connessa al calo delle quotazioni del petrolio. Nella seconda parte dell'anno i margini potrebbero risentire dell'aumento dell'offerta di prodotto dalle aree extraeuropee dovuto all'avvio di nuova capacità, in particolare nella petrolchimica di base.

Le previsioni relative all'andamento nel 2001 delle produzioni e delle vendite dei principali settori di attività dell'Eni sono le seguenti:

- la produzione giornaliera di idrocarburi è prevista in crescita di oltre il 15% rispetto al 2000 grazie al contributo derivante dall'acquisizione della Lasmo e allo sviluppo per linee interne connesso all'entrata in produzione di nuovi campi, in particolare nel Regno Unito, Congo e Algeria, e alla crescita produttiva in Norvegia, Nigeria ed Egitto;
- i volumi di gas naturale venduti in Italia dalla distribuzione primaria, in ipotesi di temperature normali nella restante parte dell'anno, sono previsti in flessione di circa il 5% rispetto al 2000 a seguito dell'effetto climatico del primo trimestre e del progressivo allineamento della quota di mercato ai limiti normativi. I volumi trasportati per conto terzi sono previsti in aumento di circa il 55%, essenzialmente per conto delle società distributrici di energia elettrica; in sensibile crescita i volumi venduti in Europa per l'Italia;
- le vendite di energia elettrica sono previste in circa 5.100 gigawattora, con un incremento dell'8% rispetto al 2000; dal 1° gennaio 2001 è operativa la divisione trading di energia elettrica che prevede di commercializzare circa 1.200 gigawattora;

- le lavorazioni di greggio in conto proprio sono previste in flessione di circa il 4% a seguito della riduzione delle lavorazioni sulla Saras; il tasso di utilizzo delle raffinerie di proprietà è previsto in leggera flessione;

- le vendite di prodotti petrolchimici a struttura produttiva omogenea sono previste in aumento di circa il 2% a seguito della maggiore disponibilità da produzione, in particolare di intermedi.

Nel 2001 sono previsti investimenti tecnici di oltre 7 miliardi di euro; circa l'80% degli investimenti riguarderà i settori Esplorazione e Produzione, Gas Naturale e Generazione Elettrica.

GLOSSARIO

Il glossario dei termini finanziari e delle attività petrolifere è consultabile sul sito internet dell'Eni all'indirizzo www.eni.it (pagina Notizie). Di seguito sono elencati quelli di uso più ricorrente.

TERMINI FINANZIARI

Leverage Misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo degli interessi di terzi azionisti.

Roace Indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra l'utile netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio.

ATTIVITÀ OPERATIVE

Accesso di terzi alla rete Il Decreto Legislativo 164/00, di recepimento della direttiva comunitaria sul mercato interno del gas naturale, ha stabilito che le imprese che svolgono attività di trasporto e di dispacciamento sono tenute ad allacciare alla propria rete gli utenti che ne facciano richiesta ove dispongano di idonea capacità e le opere di allacciamento siano tecnicamente ed economicamente realizzabili in base a criteri che saranno stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. L'Autorità dovrà inoltre definire: le tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento; gli obblighi dei soggetti che svolgono tali attività e i criteri che garantiscono a tutti gli utenti della rete libertà di accesso a parità di condizioni, massima imparzialità e neutralità.

Acque profonde Profondità d'acqua superiori ai 200 metri.

Barile Unità di volume corrispondente a 159 litri. Un barile di greggio corrisponde a circa 0,137 tonnellate.

Boe Barrel of Oil Equivalent viene usato come unità di misura unificata di petrolio e gas naturale, quest'ultimo viene convertito da metro cubo in barile di olio equivalente utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione in Italia, in funzione del diverso potere calorifico.

Codice di rete Codice contenente regole e modalità per l'accesso, la gestione e il funzionamento della rete gasdotti.

Condensati Idrocarburi leggeri prodotti con il gas che condensano allo stato liquido a temperatura e pressione normali per gli impianti produttivi di superficie.

Contratti di concessione Tipologia contrattuale vigente prevalentemente nei paesi occidentali che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera nell'attività di ricerca e produzione idrocarburi. La compagnia assegnataria di un titolo minerario assume l'esclusiva delle attività acquisendo il diritto sulle risorse rinvenute nel sottosuolo a fronte del pagamento allo Stato di royalties sulla produzione e di imposte sul reddito petrolifero.

Elastomeri (o Gomme) Polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici i più importanti sono il polibutadiene (BR), le gomme stirene - butadiene (SBR), le gomme etilene - propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

Extrarete Insieme delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi sul mercato nazionale, escluse quelle riguardanti la rete di distribuzione dei carburanti, i bunkeraggi marittimi e le merci sif a grossisti/rivenditori (soprattutto gasolio), a grandi clienti (a es. Enel - olio combustibile, compagnie aeree - jet fuel), alla pubblica amministrazione e a industrie.

GNL Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con il raffreddamento del gas naturale a -160°C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione

a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a 1.400 metri cubi di gas.

GPL Gas di petrolio liquefatto, miscela di frazioni leggere di petrolio, gassosa a pressione atmosferica e facilmente liquefatta a temperatura ambiente attraverso una limitata compressione.

Offshore/Onshore Il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.

Olefine (o Alcheni) Serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Over/Under lifting Gli accordi stipulati tra i partner regolano i diritti di ciascuno a ritirare pro-quota la produzione disponibile nel periodo. Il ritiro di una quantità superiore o inferiore rispetto alla quota di diritto determina una situazione momentanea di Over/Under lifting.

Potenziale minerario (volumi di idrocarburi potenzialmente recuperabili) Stima di volumi di idrocarburi recuperabili ma non definibili come riserve per assenza di requisiti di commerciabilità, o perché economicamente subordinati a sviluppo di nuove tecnologie, o perché riferiti ad accumuli non ancora perforati, o dove la valutazione degli accumuli scoperti è ancora ad uno stadio iniziale.

Pozzi di infilling (infittimento) Pozzi realizzati su di un'area in produzione per migliorare il recupero degli idrocarburi del giacimento e per mantenere/aumentare i livelli di produzione.

Production Sharing Agreement Tipologia contrattuale vigente in paesi produttori dell'Africa, del Medio ed Estremo Oriente e dell'America Latina caratterizzata dall'instestazione del titolo minerario in capo alla società nazionale dello Stato concedente, alla quale viene di norma conferita l'esclusiva dell'attività di ricerca e produzione idrocarburi, con facoltà di istituire rapporti contrattuali con altre società (estere o locali). Con il contratto il Committente (la società nazionale) affida al Contrattista (la società terza) il compito di eseguire i lavori di esplorazione e produzione con l'apporto di tecnologie e mezzi finanziari. Sotto il profilo economico il contratto prevede che il rischio esplorativo sia a carico del Contrattista e che la produzione venga suddivisa in due parti: una ("Cost Oil") destinata al recupero dei costi del Contrattista; l'altra ("Profit Oil") suddivisa a titolo di profitto tra il Committente e il Contrattista secondo schemi di ripartizione variabili. Sulla base di questa configurazione di principio, la contrattualistica specifica può assumere caratteristiche diverse a seconda dei paesi.

Reciprocità Il termine si riferisce ai nuovi obblighi imposti dalla direttiva comunitaria sul mercato del gas. Sul piano internazionale il criterio della reciprocità comporta che l'apertura effettuata da ciascun Paese, nei confronti di operatori esteri, sia bilanciata da un'uguale apertura dei corrispondenti mercati esteri per gli operatori nazionali. Il D.Lgs. 164/00 prevede che le imprese del gas aventi sede in Italia possono vendere gas ai clienti dichiarati "idonei" dagli altri Paesi della UE solo se tale tipologia di clienti è stata dichiarata "idonea" anche in Italia. Tale vincolo opera specularmente per le imprese del gas aventi sede in altri Paesi membri della UE e per quelle che hanno sede in Italia ma sono controllate da imprese avente sede in altri Paesi UE.

Recupero assistito Tecniche utilizzate per aumentare o prolungare la produttività dei giacimenti.

Ricerca esplorativa Ricerca di petrolio e di gas naturale che comprende analisi topografiche, studi geologici e geofisici, rilievi e analisi sismiche e perforazione di pozzi.

Riserve certe Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno con ragionevole certezza essere commercialmente prodotte nelle condizioni tecniche, contrattuali, economiche ed operative esistenti al momento considerato. Le riserve certe si distinguono in: (i) riserve certe sviluppate: quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare tramite pozzi, facilities e metodi operativi esistenti; (ii) riserve certe non sviluppate: quantità di idrocarburi che si prevede di recuperare a seguito di nuove perforazioni, facilities e metodi operativi sulla cui futura realizzazione l'impresa ha già

definito un preciso programma di investimenti di sviluppo ovvero esprime una chiara volontà manageriale.

Riserve probabili Rappresentano le quantità stimate di idrocarburi che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento disponibili, potranno essere recuperate con ragionevole probabilità, in base alle condizioni tecniche economiche e operative esistenti nel momento considerato. Gli elementi di residua incertezza possono riguardare: (i) l'estensione o altre caratteristiche del giacimento; (ii) l'economicità valutata alle condizioni del progetto di sviluppo; (iii) l'esistenza o adeguatezza del sistema di trasporto degli idrocarburi e/o del mercato di vendita.

Riserve possibili Sono le quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare con un grado di probabilità decisamente più contenuto rispetto a quello delle riserve probabili, ovvero che presentano un grado di economicità inferiore rispetto al limite stabilito.

Riserve recuperabili Rappresentano le quantità di idrocarburi riferibili alle diverse categorie di riserve (certe, probabili e possibili) senza tener conto del diverso grado di incertezza insito in ogni categoria.

Sviluppo Attività di perforazione e di altro tipo a valle della ricerca esplorativa finalizzata alla produzione di petrolio e gas.

Ship or pay Clausola dei contratti di trasporto del gas naturale, in base alla quale il committente è obbligato a pagare il corrispettivo per i propri impegni di trasporto anche quando il gas non viene trasportato.

Stoccaggio di modulazione Finalizzato a soddisfare la modulazione dell'andamento orario, giornaliero e stagionale della domanda.

Stoccaggio minerario Necessario per motivi tecnici ed economici a consentire lo svolgimento ottimale della coltivazione di giacimenti di gas naturale nel territorio italiano.

Stoccaggio strategico Finalizzato a sopperire la mancanza o riduzione degli approvvigionamenti da importazioni extra UE o di crisi del sistema del gas.

Swap Nel settore del gas il termine "swap" si riferisce a uno scambio di forniture tra i diversi operatori, generalmente mirato a ottimizzare i costi di trasporto e i rispettivi impegni di acquisto e di fornitura.

Take or pay Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, in base alla quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato per un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto.

Upstream/Downstream Il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione.

Vita media residua delle riserve Rapporto tra le riserve di fine anno e la produzione dell'anno.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2000

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, abbiamo esercitato le attività di vigilanza prescritte dal Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998; alla luce delle attività svolte e tenuto anche conto delle indicazioni contenute nella comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 trasmessa dalla CONSOB, Vi evidenziamo quanto segue:

- a) abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, assicurandoci che fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarVi alla esaustiva illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella relazione sulla gestione, attestiamo che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che al riguardo delle richiamate operazioni non sono emersi profili di conflitto di interesse;
- b) non abbiamo avuto indicazioni, dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione o dai responsabili della funzione di internal audit, di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate;
- c) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e dalla società di revisione;
- d) abbiamo preso atto, valutato e vigilato sul sistema di controllo interno che riteniamo adeguato alle esigenze societarie e che è costantemente monitorato per le eventuali, opportune implementazioni. Abbiamo inoltre preso atto e seguito le attività della funzione di internal audit che nell'Eni prevede la centralizzazione operativa per quasi tutte le società del gruppo; nel corso dell'esercizio abbiamo avuto periodici incontri con i responsabili della funzione che ci hanno sottoposto il programma annuale di audit e informato sugli esiti degli accertamenti compiuti presso la capogruppo, le caposettore e alcune controllate dirette e indirette. Tenuto conto della complessa e dinamica evoluzione della gestione aziendale e delle sempre maggiori attività di controllo attese, auspichiamo la prosecuzione nel rafforzamento della struttura a tali attività dedicata in coerenza con il piano di sviluppo già delineato;
- e) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- f) abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti l'impostazione e la formazione del bilancio di esercizio e di quello consolidato di gruppo e delle rispettive relazioni sulla gestione anche tramite informazioni assunte dalla società di revisione;
- g) abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle informazioni impartite dalla capogruppo alle sue controllate affinché le stesse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- h) non abbiamo avuto evidenza di incarichi conferiti, nel corso dell'esercizio 2000, a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi;
- i) sono stati rilasciati, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, 2 comma, del codice civile e all'art. 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Con riferimento a quanto ulteriormente previsto da specifiche raccomandazioni CONSOB, Vi informiamo che:

- il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste in ordine ai rapporti intrattenuti, nello svolgimento delle attività, con imprese controllate, collegate e con le altre parti correlate;
- abbiamo partecipato alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo tenuto 14 riunioni collegiali;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 gennaio 2000 ha deliberato l'adesione dell'Eni al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate;
- la società di revisione nel corso dell'esercizio, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, (revisione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della revisione limitata della relazione semestrale), ha avuto assegnati, con il nostro parere favorevole, gli incarichi di certificazione delle tariffe da applicare ai servizi amministrativi resi dalla Divisione Agip alle partecipate e/o alle Joint Ventures estere e della verifica dei costi per la costruzione delle piattaforme "Fratello" e "Squalo", per un compenso di 69 mila euro di cui 62 mila per la certificazione delle tariffe, nonché l'incarico di revisione contabile per le attività di emissione della prima tranche del prestito obbligazionario denominato Euro Medium Term Notes (83 mila euro) e per l'aggiornamento annuale del relativo prospetto informativo (52 mila euro);
- la società di revisione con la quale, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, abbiamo avuto periodici incontri, ci ha informato che nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio di esercizio e consolidato nonché delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione; dalla sua relazione, rilasciata in data 6 aprile 2001, non risultano eccezioni o riserve al riguardo.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 2000 è pervenuta una denuncia ai sensi all'art. 2408 c.c., da parte di un azionista che ha segnalato la mancanza di adeguate informazioni sui compensi, a parere del denunciante, di "ammontare elevatissimo" per consulenze e intermediazioni corrisposti dalla capogruppo e dalle società controllate.

Abbiamo esaminato tale denuncia, relativamente all'Eni SpA, e abbiamo rilevato che:

- a) l'Eni SpA non ha corrisposto compensi per intermediazione;
- b) i "compensi per consulenze" cui fa riferimento l'azionista nella sua denuncia sono compresi nella voce "costi per servizi" di cui all'analisi 17 della nota integrativa, nella riga delle "prestazioni professionali" che sono ammontate, negli ultimi tre esercizi, rispettivamente a 75 milioni, 94 milioni e 99 milioni di euro così formati:

	1998	1999	2000
Prestazioni professionali per gestione/sviluppo sistemi informativi	41	47	23
Consulenze tecniche	20	21	21
Altre prestazioni professionali	14	26	55
Totale	75	94	99

L'incremento delle altre prestazioni professionali, di natura diversa dalle precedenti, è da ricondursi essenzialmente a prestazioni per servizi strategici e a consulenze connesse alle acquisizioni societarie realizzate dall'Eni nel corso del 2000.

Sempre nel corso dell'esercizio ci è pervenuta una segnalazione da parte del Presidente del Consorzio Polieco (Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene) il quale lamentava la mancata iscrizione e conseguente mancato pagamento, da parte della EniChem e della Polimeri Europa, di contributi che, a parere del Presidente del Consorzio, dovevano essere corrisposti dalle imprese produttrici delle necessarie materie prime e auspicava che quanto meno gli importi dovuti fossero stati adeguatamente accantonati ad apposito fondo del passivo. Copia di tale comunicazione è stata indirizzata dal Consorzio Polieco per conoscenza al Collegio Sindacale della EniChem e della società Polimeri Europa.

Sull'argomento abbiamo richiesto e ricevuto dalla società EniChem una nota dalla quale emerge che né la società EniChem né la società Polimeri Europa sono produttrici di beni in polietilene, soggetti cui la legge istitutiva del Consorzio Polieco dispone la partecipazione obbligatoria al Consorzio, e che l'obbligo cui il Presidente del Consorzio fa riferimento discende dalla previsione contenuta nello Statuto dello stesso, approvato per atto amministrativo, contro il quale la Polimeri Europa, al pari di altre società del settore, ha presentato ricorso al TAR del Lazio per la dichiarazione di illegittimità dello stesso e conseguente annullamento. Tale istanza è stata dichiarata inammissibile dal TAR per tardiva presentazione delle procure e pertanto la stessa Polimeri Europa e le altre società hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato in data 28 settembre 2000.

La nota della società EniChem prosegue dando notizia di una richiesta di chiarimenti rivolta, tramite la Federchimica, al Ministro dell'Ambiente, dalla Polimeri Europa e dalle imprese produttrici di materie prime per forniture destinate alla produzione di beni in polietilene, richiesta accompagnata dalla disponibilità a condividere responsabilmente gli obiettivi della legge ove la stessa venisse modificata stabilendo l'obbligo di partecipazione al Consorzio.

In merito al mancato accantonamento in bilancio dei contributi, la società Polimeri Europa ha dichiarato nella propria nota integrativa, di non aver proceduto in tal senso in quanto "la debenza del contributo non solo non è certa né stimabile né probabile, ma si ritiene inconsistente".

Non abbiamo conoscenza di fatti o in genere esposti di cui dare menzione alla Assemblea né ci risulta siano pervenuti esposti all'Eni SpA.

Per quanto precede non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 9 maggio 2001

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Monorchio

Dott. Filippo Duodo

Dott. Luigi Biscozzi

Prof. Riccardo Perotta

Prof. Mario Sica

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ARTHUR ANDERSEN

Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24/2/1998, n. 58

Arthur Andersen SpA
Via Campania 47
00187 Roma

Agli Azionisti
dell'Eni S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Eni S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il nostro giudizio espresso in questa relazione è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori sulle partecipazioni esposte nel bilancio d'esercizio e che rappresentano il 3% del totale dell'attivo; nel bilancio consolidato tali partecipazioni rappresentano il 19% dell'attivo ed il 9% dei ricavi consolidati, al netto delle accise.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 17 aprile 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La nota integrativa e la relazione sulla gestione includono le informazioni relative agli effetti sul bilancio d'esercizio della rivalutazione dei beni effettuata dalla Società in applicazione della Legge 21 novembre 2000, n. 342 e delle appostazioni effettuate per ottenere benefici fiscali, principalmente relative agli ammortamenti eccedenti quelli economico - tecnici sull'ammontare della rivalutazione.

Roma, 6 aprile 2001

Arthur Andersen SpA

Massimo Antonelli - Socio

PAGINA BIANCA